IL GIORNO - Mercoledì - 2 febbraio 1972

CONTRO IL SINDACATO DEGLI AVVOCATI

Lener: i perchè della denuncia

L'AVVOCATO Michele Lener ha impegnato tutta l'udienza di ieri per illustrare quello che si può definire il prologo della sua denuncia per diffamazione sporta contro l'intero consiglio direttivo del Sindacato avvocati e procuratori di Milano e Lombardia. Ai giudici della seconda sezione penale del tribunale, l'avvocato Lener ha dato la sua versione e le sue interpretazioni su tutte le vicende del « caso Pinelli » che hanno preceduto la sua denuncia per calunnia contro il professor Carlo Smuraglia, il quale, per conto della vedova di Giuseppe Pinelli, ha chiesto e ottenuto la riapertura dell'inchiesta, ora affidata al giudice istruttore dottor Gerardo D'Ambrosio.

L'avvocato Lener ha ribadito che egli ritiene responsabile il professor Smuraglia di avere artatamente travisato i fatti conosciuti sul « caso », calunniando, in tal modo, il commissario Luigi Calabresi, gli altri funzionari di PS e un capitano dei carabinieri, indicandoli come responsabili della morte del ferroviere anarchico, precipitato dal quarto piano della Questura la notte tra il 15 e il 16 dicembre del 1969.

Nella sua esposizione, l'avvocato Lener ha toccato anche il « caso Biotti », raccontando dei suoi contatti con il presidente della prima sezione penale del tribunale, che aveva cominciato a giudicare la querela per diffamazione del commissario Calabresi contro « Lotta Continua ».

Numerose ieri mattina, sono state le occasioni di scontri tra l'avvocato Lener, i dodici imputati e i loro difensori. Ma è prevedibile un aumento della temperatura in aula il 16 marzo prossimo, quando la causa entrerà nel vivo della contesa.

L'avvocato Lener, in sostanza, si è ritenuto offeso per l'intervento del sindacato contro la sua denuncia nei confronti dell'avvocato Smuraglia. Il sindacato, dal canto suo, rivendica la legittimità di esprimere un giudizio su un collega che denuncia un altro collega per l'esercizio delle sue funzioni professionali.